

RESOCONTO SOMMARIO

146.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Relatore</i>	12
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	19	Conca Giorgio (gruppo lega nord)	13
(Trasmissione dal Senato)	19	Goracci Orfeo (gruppo PDS)	13
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		<i>Madaudo Dino, Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	12
Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 17, recante integrazione dei presupposti per l'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi (2169)	11	Nardone Carmine (gruppo PDS)	13
Presidente	11, 12	Patuelli Antonio (gruppo liberale)	12
Frasson Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i>	11	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	12
<i>Madaudo Dino, Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	12	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	12	Presidente	6, 7, 8, 9, 10, 11
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	6, 9
Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 18, recante misure urgenti in materia di affitti agrari (2170)	12	Del Basso De Caro Umberto (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	7, 11
Presidente	12, 13	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	11
		Margutti Ferdinando (gruppo DC), <i>Relatore</i>	8, 10
		Martucci Alfonso (gruppo liberale)	7
		Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	7
		<i>Paissan Mauro (gruppo dei verdi), Relatore</i>	7, 8
		Pinza Roberto (gruppo DC), <i>Relatore</i>	9, 10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Piro Franco (gruppo PSI)	10	Casoli Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	14
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	7, 9	Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 16, 18
Trantino Vincenzo (gruppo MSI-destra nazionale)	7, 9	Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale)	16, 18
Vairo Gaetano (gruppo DC), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	6, 10	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 16, 18
Inversione dell'ordine del giorno:		Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	17
Presidente	11	La Russa Ignazio (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Biasutti Andriano (gruppo DC)	11	Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 15, 16
Missioni	3, 13	Manca Enrico (gruppo PSI)	4
Per lo svolgimento di interpellanze:		Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 15, 16, 19
Presidente	20	Massano Massimo (gruppo MSI-destra nazionale)	17, 19
Piro Franco (gruppo PSI)	20	Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 15, 17, 19
Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad una interrogazione:		Parlato Antonio (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 19
Presidente	13	Pasetto Nicola (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 17, 19
Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale)	13	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 17, 19
Staniscia Angelo (gruppo PDS)	13	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	14
Proposta di legge (Seguito della discussione):		Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale)	4, 14, 16, 18
Bassolino ed altri; Paissan ed altri; Manca ed altri; Fracanzani e Ciliberti; Gerardo Bianco ed altri; Bogi ed altri; Romeo ed altri; Battistuzzi ed altri: <i>Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118)</i>	3	Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 16, 17
Presidente	3, 4, 5, 6, 14, 15, 16, 18, 19	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	4, 5, 14, 15
Abbatangelo Massimo (gruppo MSI-destra nazionale)	16, 18	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 14, 17
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	16	Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 14
Aniasi Aldo (gruppo PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i>	14	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	17
Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	15, 18	Proposta di legge costituzionale (Autorizzazione di relazione orale)	19
Bianco Gerardo (gruppo DC)	18	Sul processo verbale:	
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 15, 16, 18	Presidente	3
Butti Alessio (gruppo MSI-destra nazionale)	14, 15, 16, 18	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	3
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	17	Ordine del giorno della seduta di domani:	
Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	18	Presidente	20, 22
		Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	21
		ERRATA CORRIGE	22

La seduta comincia alle 9.

ALFREDO GALASSO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE, con riferimento al fatto che ieri non si è potuto procedere oltre la discussione sulle linee generali e le repliche nell'esame del disegno di legge di conversione n. 2162, conferma che quanto avvenuto è dipeso dal fatto che la Commissione di merito aveva presentato vari nuovi emendamenti.

CARLO TASSI, parlando sul processo verbale, fa presente che in sede di correzioni di forma, il relatore sul disegno di legge n. 2133 ha proposto modifiche le quali in realtà sono di sostanza.

Coglie l'occasione altresì per sottolineare nuovamente la necessità di togliere dall'albo dei gruppi l'invito ad iscriversi al partito radicale.

PRESIDENTE, precisando anzitutto di non poter consentire quest'ultimo rilievo, che non attiene al processo verbale, fa presente che la Presidenza non ha inteso modificare una prassi consolidata in materia di correzioni di forma. Essa peraltro ha accertato, nell'occasione, che su tali correzioni vi fosse il consenso unanime del Comitato dei nove ed ha chiesto il *parere del Governo*. *Informerà comunque il Presidente della Camera*, ritenendo che della questione debba essere investita la Giunta per il regolamento.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bonsignore, Raffaele Costa, de Luca, Fiori, Spini e Thaler Ausserhofer sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione della proposta di legge: Bassolino ed altri; Paissan ed altri; Manca ed altri; Fracanzani e Ciliberti; Gerardo Bianco ed altri; Bogi ed altri; Romeo ed altri; Battistuzzi ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 febbraio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore per la maggioranza ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Avverte che, prima della chiusura delle discussioni sulle linee generali, sono stati presentati dai deputati Ignazio La Russa e Battistuzzi due ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli (*vedi l'allegato A*).

GUGLIELMO ROSITANI, parlando per dichiarazione di voto, rileva come nel corso della discussione siano emersi molteplici elementi che inducono a ritenere inopportuno il passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge.

Essa affronta il problema RAI — che pure viene considerato un'emergenza — con misure superficiali e inefficaci.

La RAI si è dimostrata un'azienda incontrollabile, tale da necessitare ormai di un intervento straordinario: l'unica soluzione è quella del commissariamento.

CARLO TASSI rileva l'assenza del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE sospende la seduta in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo, avvertendo che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,25.

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che la proposta di legge è priva di significato; del resto essa non è stata adeguatamente esaminata dalla Commissione.

Il provvedimento sembra sottendere una rinnovata applicazione del cosiddetto manuale Cencelli, codificando un sistema spartitorio che in passato si realizzava in forme più occulte.

Dichiara pertanto voto favorevole sui due ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sugli ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli Ignazio La Russa e Battistuzzi.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,55.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli Ignazio La Russa e Battistuzzi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti	378
Votanti	377
Astenuti	1
Maggioranza	189

Hanno votato sì 30

Hanno votato no ... 347).

Avverte che la Commissione Bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione: è opportuno che la convenzione di cui all'articolo 4 sia strutturata in maniera tale da non determinare effetti negativi sulle entrate dello Stato.

Passa all'esame dell'articolo 1 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ENRICO MANCA osserva che l'articolo 1 definisce la natura giuridica della RAI coniugando due principi: la natura privatistica della società, pertanto disciplinata dal codice civile, e il preminente interesse pubblico del servizio svolto. Va dunque

sottolineato il ruolo ineliminabile del servizio pubblico radiotelevisivo.

Il provvedimento chiarisce peraltro anche il carattere di soggetto imprenditoriale della RAI, nel quadro di una radicale revisione dei rapporti tra la società concessionaria ed il potere politico. Ciò in vista di una riforma complessiva, nella consapevolezza della centralità che l'informazione assume in un sistema democratico e del ruolo di garanzia istituzionale che il Parlamento deve avere. La nomina dei cinque componenti il consiglio di amministrazione da parte dei Presidenti delle Camere si pone appunto in quest'ottica.

Quanto ai poteri del consiglio di amministrazione, essi sono anche di amministrazione attiva, il che consentirà di affrontare il problema della riorganizzazione dell'azienda. Bene ha fatto il Presidente Aniasi a invitare il consiglio decaduto a non compiere atti eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Auspica dunque una rapida approvazione del provvedimento in esame, che avvia un rinnovamento profondo in un fondamentale aspetto della vita politica e civile del paese (*Applausi*).

MIRKO TREMAGLIA ricorda l'importanza fondamentale dell'attività che la RAI dovrebbe svolgere anche sul piano internazionale e — di contro — la spaventosa inefficienza dei suoi servizi per l'estero. Occorrerebbe potenziale tali programmi, anche al fine di promuovere i legami fra l'Italia e le comunità italiane all'estero. L'attuale situazione finisce invece per discriminare questi concittadini. Già oggi la RAI — per non pagare i diritti d'autore relativamente alle trasmissioni verso l'estero — oscura i programmi irradiati dopo i telegiornali. Ciò è inconcepibile per un paese moderno. Manca altresì il coordinamento fra le strutture aziendali e gli organi rappresentativi degli italiani all'estero.

Esemplare della cattiva gestione in questo settore è la confusa convenzione circa le antenne paraboliche.

Anche i contenuti dei servizi per l'estero debbono essere sottoposti ad un reale controllo da parte del Consiglio generale per gli italiani all'estero, affinché l'informazione illustri adeguatamente la vita del popolo italiano e non si riduca a propaganda della partitocrazia.

Questi dovrebbero essere gli effettivi compiti di una società d'interesse nazionale, qual è definita la RAI all'articolo 1 della proposta di legge in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE fa presente che, esauriti gli interventi sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti, l'esame delle proposte di legge sarà sospeso per consentire all'Assemblea di esaminare le domande di autorizzazione a procedere in giudizio di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede un chiarimento sull'ulteriore andamento del dibattito sul provvedimento in esame.

PRESIDENTE ricorda che si è raggiunta un'intesa solo riguardo alla conclusione entro stamane degli interventi sull'articolo 1; essa non pregiudica il prosieguo del dibattito nel pomeriggio.

CARLO TASSI considera incongruo il richiamo operato dall'articolo 1 del testo in esame all'articolo 2461 del codice civile: esso ha contenuto più nominalistico che sostanziale. Richiamarsi alla disciplina sulle società per azioni di interesse nazionale è null'altro che un modo per gettare fumo negli occhi, al fine di poter continuare nella cattiva gestione di sempre. Intorno alla RAI si sono infatti sviluppati nepotismo politico e vere e proprie truffe.

L'unica soluzione per consentire una vera riforma della RAI sarebbe il commissariamento dell'azienda. Esso avrebbe tra l'altro evitato l'invito che il Presidente della Commissione cultura Aniasi ha rivolto, esorbitando dalle proprie fun-

zioni, ai componenti del consiglio di amministrazione affinché limitino la loro azione all'ordinaria amministrazione: l'unica cosa, del resto, che è ad essi consentita nell'attuale situazione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

IGNAZIO LA RUSSA constata nell'articolo 1 la scelta di escludere ogni ipotesi di gestione diretta della RAI da parte del cittadino, conformemente a quanto sancisce l'articolo 46 della Costituzione.

Quando il gruppo del MSI-destra nazionale ha chiesto il commissariamento della RAI lo ha fatto affinché si chiarisca una volta per tutte che natura e finalità debba avere il servizio d'informazione pubblica. Attualmente, infatti, il consiglio di amministrazione prosegue la sua attività in *prorogatio*, il che solleva gravi dubbi di legittimità. Il cittadino paga il canone — configurandosi così la RAI come una *pay-TV* — ma fruisce di servizi inadeguati e non ha alcun diritto di partecipare alla gestione dell'azienda, fino ad oggi fondata sui favoritismi e sullo sperpero.

C'è purtroppo nelle forze della partitocrazia la ferma volontà di mantenere i propri indebiti privilegi. Durante l'esame in Commissione non sono mancati i colpi di mano e i tentativi di tappare la bocca all'opposizione: e purtroppo il gruppo del MSI-destra nazionale è rimasto l'unico a difendere strenuamente gli interessi degli utenti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla ripresa pomeridiana della seduta.

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Viti per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del

codice penale — nel reato di cui all'articolo 8, primo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 9 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 100).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore f.f.*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Viti (doc. IV, n. 100).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:
la Camera approva.

(Presenti e votanti	374
Maggioranza	188
Voti favorevoli	267
Voti contrari	107).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e a disporre l'accompagnamento coattivo:

nei confronti del deputato Mattioli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 369 dello stesso codice (autocalunnia) (doc. IV, n. 110).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI ricorda che l'accusa a lui rivolta si riferisce ad un'autodenuncia in relazione a talune manifestazioni e campagne contro la dissennata e speculativa localizzazione di discariche in taluni luoghi della Lombardia, più volte denunciata dal gruppo dei verdi. Poiché egli partecipò a tali iniziative, chiede che la Commissione conceda l'autorizzazione a procedere richiesta nei suoi confronti, perché non intende godere di alcun privilegio nei confronti degli altri manifestanti.

MAURO PAISSAN fa presente che la proposta della Giunta consegue alla valutazione che essa ha fatto circa l'esistenza di un intento persecutorio nei confronti del deputato Mattioli. Per questo, nonostante la contraria richiesta dell'interessato, dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di negare l'autorizzazione a procedere.

ALFONSO MARTUCCI osserva che la fattispecie di reato dell'autocalunnia non sembra riscontrarsi nel caso in esame, sussistendo piuttosto nelle dichiarazioni addebitate all'onorevole Mattioli un'evidente adesione politica alle manifestazioni. È presente nella richiesta del magistrato un chiaro *fumus persecutionis*, come si può constatare dalla richiesta di autorizzazione all'accompagnamento coattivo formulata dal magistrato e dalla complessiva infondatezza dell'accusa.

VINCENZO TRANTINO osserva che il caso in esame evidenzia, più che un *fumus persecutionis*, l'ira del magistrato: questi, infatti, ha ipotizzato il reato di autocalunnia in una fattispecie in cui non ne ricorrevano assolutamente gli estremi. Occorrerebbe maggiore equilibrio in certi esponenti della magistratura (*Applausi*).

PIO RAPAGNÀ si chiede se dell'istituto dell'immunità parlamentare il deputato possa farsi schermo, in tutta coscienza, quando concorrano nel fatto privati cittadini che non possano goderne:

per questo comprende e condivide le osservazioni del collega Mattioli. Non è responsabile abbandonare a loro stessi tali cittadini: dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio e a disporre l'accompagnamento coattivo nei confronti del deputato Mattioli (doc. IV, n. 110).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	432
Maggioranza	217
Voti favorevoli	290
Voti contrari	142

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Zoppi, per il reato di cui all'articolo 665 del codice penale (esercizi pubblici non autorizzati) (doc. IV, n. 118).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

UMBERTO DEL BASSO DE CARO, *Relatore*, dichiara che la richiesta di autorizzazione a procedere avrebbe potuto in realtà essere rinviata all'autorità giudiziaria, perché priva dei requisiti di legge; tuttavia, la Giunta ha deciso di entrare nel merito, risolvendosi a proporre il diniego.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Zoppi (doc. IV, n. 118).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	418
Maggioranza	210
Voti favorevoli	290
Voti contrari	128

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Boghetta, per il reato di cui agli articoli 595, secondo e terzo comma, del codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione con il mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 119).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, ricorda che il fatto contestato al collega Boghetta ha già visto una condanna in primo grado dello stesso, che peraltro all'epoca non era ancora membro della Camera. La Giunta propone dunque che l'autorizzazione a procedere sia concessa, non ravvivando alcun *fumus persecutionis*.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Boghetta (doc. IV, n. 119).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	416
Maggioranza	209
Voti favorevoli	315
Voti contrari	101

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Oliverio per concorso - ai sensi dell'articolo 110

del codice penale - nel reato di cui agli articoli 117 e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato) (doc. IV, n. 120).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, ricorda che il fatto contestato si collega alla partecipazione del deputato Oliverio ad una commissione d'esame di un concorso, nell'ambito della quale sono stati denunciati favoritismi nei confronti di un candidato. Il deputato Oliverio non ha tuttavia partecipato alle fasi del concorso che avrebbero visto irregolarità, ma solo alla deliberazione che ha stabilito l'ammissione con riserva del candidato stesso. Per questo la Giunta ha deliberato di negare l'autorizzazione a procedere, ferma restando l'improcedibilità della richiesta di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343 del codice di procedura penale.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Oliverio (doc. IV, n. 120).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	435
Astenuti	1
Maggioranza	218
Voti favorevoli	318
Voti contrari	117

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Rocchetta per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 125).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

ROBERTO PINZA, *Relatore*, ricorda che il procedimento consegue ad una querela per diffamazione nei confronti del deputato Rocchetta. La Giunta non ha ravvisato *fumus persecutionis*; fa tuttavia rilevare che il collega Rocchetta non si è presentato dinanzi alla Giunta, chiedendo informalmente il rinvio della discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere nei suoi confronti, al fine di poter fornire elementi di valutazione. Sottopone pertanto alla Presidenza tale richiesta.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'esame della domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Rocchetta possa rinviarsi ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Parigi per il reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione di norme in materia di pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 127).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, fa presente che mancano le condizioni di procedibilità in ordine all'addebito di aver violato l'articolo 297 del codice penale.

Quanto all'accusa di aver promosso una manifestazione non autorizzata, osserva che la norma incriminatrice non richiede affatto l'autorizzazione prefettizia per le manifestazioni pubbliche, ma la previa comunicazione; orbene, nell'occasione erano stati tempestivamente avvisati tanto il prefetto quanto la stampa locale.

Dalla vicenda sembra pertanto emergere un *fumus persecutionis*.

VINCENZO TRANTINO, parlando per dichiarazione di voto, esprime stupore per l'accusa mossa al collega Parigi: essa implica il concorso nel reato delle forze dell'ordine che non ne hanno impedito la consumazione, pur assistendovi: anche ciò dimostra quanto poco valga l'accusa.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Parigi (doc. IV, n. 127).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	432
Astenuti	1
Maggioranza	217
Voti favorevoli	330
Voti contrari	102

(La Camera approva).

PIO RAPAGNÀ, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che alcuni cittadini gli hanno segnalato essere previsto l'intervento della forza pubblica per impedire la partecipazione del pubblico alla seduta del consiglio comunale di Chieti la cui maggioranza, malgrado la Giunta sia tutta agli arresti, non vuole affrontare le conseguenze di un dibattito democratico. È da temere che in questa seduta non sia garantito il rispetto dei diritti delle minoranze. Chiede quindi al ministro dell'interno di vietare che sia disposto l'intervento della forza pubblica e all'ex ministro Gaspari di far sì che non abbiano luogo incidenti (*Proteste del deputato Gaspari*).

PRESIDENTE fa presente che il richiamo dell'onorevole Rapagnà non avrebbe dovuto essere svolto in questa fase della seduta. Comunque, è presente un rappresentante del Governo che potrà farsene carico.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Olivo per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 61, numero 2, 81 e 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, continuata e aggravata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 640, primo comma, dello stesso codice (truffa); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio) (doc. IV, n. 135).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

ROBERTO PINZA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

GAETANO VAIRO, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, ricorda che della vicenda si è già discusso in relazione alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Oliverio. Nel sottolineare che il comportamento della procura della Repubblica di Reggio Calabria appare per più versi censurabile, chiede che siano assunte le opportune iniziative disciplinari presso il Consiglio superiore della magistratura.

PRESIDENTE fa presente che non rientra nei poteri della Presidenza promuovere azioni disciplinari nei confronti di magistrati: potrà soltanto disporre la trasmissione al Consiglio superiore della magistratura degli atti della odierna seduta.

FRANCO PIRO, parlando per dichiarazione di voto, sottolinea che tali segnalazioni dovrebbero comunque avere un seguito.

Per mesi, infatti, i colleghi Oliverio ed Olivo sono stati oggetto di una spietata campagna di stampa: oggi si scopre invece che tutto nasceva da un'azione persecutoria della magistratura. Nell'auspicare che domani la stampa dedichi adeguata attenzione a questo fatto, sollecita informazioni da parte del ministro di grazia e giustizia in ordine al seguito avuto dalle richiamate segnalazioni di irregolarità (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Olivo (doc. IV, n. 135).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	415
Astenuti	1
Maggioranza	208

Voti favorevoli	331
Voti contrari	84

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Stornello per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81 e 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata) (doc. IV, n. 138).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, ricorda che l'accusa nei confronti del deputato Stornello si riferisce a versamenti di somme di denaro e di altre utilità, fatti o promessi in favore di politici tra cui lo stesso collega Stornello. Nonostante le precisazioni fornite dall'interessato, molti fatti restano incerti: la Giunta ha

per tanto ritenuto che il merito della vicenda debba venire chiarito in sede giudiziaria. Per questo propone che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

UMBERTO DEL BASSO DE CARO, parlando per dichiarazione di voto, rileva come il procedimento nel quale è coinvolto il collega Stornello sia stato iniziato in violazione delle norme che regolano la competenza territoriale. Poco perspicua è anche la collocazione temporale dei fatti, che i documenti trasmessi dal magistrato non chiariscono. Il collega Stornello ha fornito elementi decisivi per connotare come manifestamente infondata l'accusa rivoltagli e far ritenere quindi che si sia in presenza di oggettivo *fumus persecutio-nis*. Per questo dichiara voto contrario.

GIOVANNI CLAUDIO FAVA, parlando per dichiarazione di voto, rileva che nella vicenda in cui si trova coinvolto il deputato Stornello occorrono alcune coincidenze — la funzione politica da lui svolta all'epoca dei fatti, la concessione di finanziamenti pubblici, la partecipazione ai fatti di una cooperativa facente capo al partito del collega Stornello — che giustificano il sospetto di ingerenza il quale è alla base dell'accusa rivoltagli. Per questo ritiene opportuno che egli chiarisca la sua posizione in sede giudiziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Stornello (doc. IV, n. 138).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	427
Maggioranza	214
Voti favorevoli	250
Voti contrari	177

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 5. Ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Cost rimane stabilito).

ANDRIANO BIASUTTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede per quale ragione si sia differito l'esame del punto 4 all'ordine del giorno, che concerne la votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 773-B in materia di modifiche ed integrazioni a statuti speciali.

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Biasutti che la proposta di inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare al punto 5 è stata motivata dalla presumibile brevità della trattazione di tale punto.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 17, recante integrazione dei presupposti per l'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi (2169).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 17 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2169.

MARIO FRASSON, *Relatore*, ricorda che il provvedimento, già più volte reiterato, tende ad ampliare l'ambito di applicazione dell'amministrazione straordinaria alle imprese il cui stato di insolvenza sia conseguente alla necessità di restituire, in ottemperanza alla normativa comunitaria, aiuti pubblici di ingente entità entro brevi termini.

Il caso riguarda specificamente la Nuova cartiera di Arbatax SpA: data l'importanza dell'azienda per l'economia sarda conferma il parere favorevole sulla esistenza dei necessari requisiti costituzionali.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI osserva che il Governo continua nella emanazione di decreti-legge, reiterandoli ripetutamente in palese violazione dell'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 17 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2169.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	280
Hanno votato no	54

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 18, recante misure urgenti in materia di affitti agrari (2170).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'ado-

zione del decreto-legge n. 18 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2170.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore*, ricorda che la Commissione Affari costituzionali si è espressa per il riconoscimento della sussistenza dei requisiti di costituzionalità, in considerazione dell'avvenuta scadenza dei contratti agrari.

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si associa alle considerazioni del relatore.

ANTONIO PATUELLI ritiene che non possano sussistere ragioni di necessità e urgenza per la modifica di una legge in vigore di dieci anni. Dichiarò quindi il voto contrario dei deputati del gruppo liberale.

CARLO TASSI ricorda che la legge sugli affitti agrari diede luogo a giuste proteste da parte della gente dei campi. La necessità cui si vuole sovvenire con il decreto-legge n. 18 del 1993 è conseguenza di quell'improvvida norma. Per di più, questo provvedimento è, ancora una volta, la reiterazione di analogo decreto-legge, secondo un modo di procedere che paralizza l'attività parlamentare.

Dichiarò quindi il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE ricorda che la Presidenza ha già altre volte richiamato l'attenzione del Governo sul problema dell'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza. Ciò intende sottolineare, al di là degli aspetti concernenti l'odierna deliberazione, di esclusiva competenza dell'Assemblea. Fa presente che in taluni casi il Governo, corrispondendo a tali osservazioni, non ha insistito per la conversione in legge di taluni decreti-legge o ha provveduto a presentare disegni di legge ordinari sulle stesse materie. La questione comunque rimane aperta in termini critici *(Commenti del deputato Tassi)*.

GIORGIO CONCA osserva che il fatto che si sia in presenza della ennesima reiterazione del decreto-legge è una autentica vergogna.

Si tratta oltretutto di una chiara dimostrazione di incapacità del ministro Fontana.

Per questo dichiara voto contrario sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 18 del 1993 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARMINE NARDONE fa presente che il decreto-legge n. 18 del 1993, pur migliorabile, proroga gli sfratti per 24 mila famiglie di affittuari agricoli, tutelando la continuità d'impresa (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

ORFEO GORACCI è favorevole alla dichiarazione di sussistenza dei requisiti costituzionali: se il provvedimento non fosse approvato molte famiglie rischierebbero di perdere le loro case e la terra su cui lavorano (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 18 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2170.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	362
Astenuti	6
Maggioranza	182
Hanno votato sì	290
Hanno votato no	72

(La Camera approva).

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad una interrogazione.

ANGELO STANISCIÀ sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione concernente i fatti incresciosi che si stanno verificando nell'ambito del consiglio comunale di Chieti.

Sarebbe inoltre molto opportuno che il Governo riferisse in Assemblea sull'argomento, in considerazione degli ultimi gravissimi sviluppi della vicenda (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

NINO SOSPIRI sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sullo stesso argomento, deplorando in particolare il ricorso alla forza pubblica, chiamata da chi presiedeva il consiglio comunale, per allontanare i cittadini dall'aula consiliare.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 18.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SILVANO LABRIOLA**

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Buffoni, Paolo Bruno, de Luca, De Simone, Farace, Malvestio, Pisicchio e Tognoli sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione della proposta di legge in materia di nomine RAI.

ALDO ANIASI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

ADRIANA POLI BORTONE, *Relatore di minoranza*, raccomanda l'approvazione di ciascuno degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

GIORGIO CASOLI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cellai 1. 1.

GIUSEPPE TATARELLA, nel raccomandarne l'approvazione, osserva che, tra l'altro, il provvedimento attribuisce ai Presidenti delle due Camere la competenza ad effettuare le nomine dei componenti del consiglio d'amministrazione della RAI.

Ed allora sarebbe del tutto inopportuno che il Presidente della Camera, essendo parte interessata, contingentasse i tempi di esame del provvedimento.

Comunque, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale utilizzeranno ogni strumento consentito dal regolamento per impedire che prevalga l'inammissibile alleanza tra la partitocrazia e la Presidenza delle Camere (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che ai deputati che hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal loro gruppo la Presidenza consentirà di intervenire per un minuto.

MIRKO TREMAGLIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che la RAI discrimina gli italiani all'estero trascurandoli.

CARLO TASSI, parlando in dissenso dal suo gruppo, stigmatizza il ruolo svolto in questi anni dalla RAI.

ALESSIO BUTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che qualsiasi emendamento all'articolo 1 confermerebbe l'operatività del carrozzone RAI.

GASTONE PARIGI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che l'articolo 1 è inammissibile visto che il carrozzone RAI non può non essere partitocratico, lobbistico e corrotto.

FRANCESCO SERVELLO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal voto.

GIULIO MACERATINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che non parteciperà al voto, visto che il provvedimento in esame estende ed aggrava lo scandalo della lottizzazione presente alla RAI.

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

GUGLIELMO ROSITANI dissente anch'egli dal suo gruppo.

La Camera respinge l'emendamento Cellai 1. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cellai 1. 2.

GUGLIELMO ROSITANI dichiara voto favorevole sottolineando come esso tenda a promuovere la concretezza della norma recata dall'articolo 1. Sarebbe d'altronde opportuno introdurre il controllo di azionisti privati per una più trasparente gestione della società.

NICOLA PASETTO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene l'emendamento non sufficientemente espressivo dell'opposizione esistente nella società civile.

GASTONE PARIGI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene inopportuna la formulazione dell'articolo che conseguirebbe all'approvazione dell'emendamento.

ALESSIO BUTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene insoddisfacenti le argomentazioni del collega Rositani.

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva preliminarmente che non ritiene giusto che agli oratori i quali intendono esprimere dissenso sia tolta la parola mentre rendono la propria dichiarazione di voto.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza ha fissato un termine per tali interventi, senza affrontare la questione — che si riserva di esaminare — se sia lecito consentire di intervenire in dissenso da dichiarazioni di voto favorevole ad emendamenti di cui si sia firmatari.

FRANCESCO MARENCO ritira la propria firma dall'emendamento Cellai 1. 2.

Peraltro, nella sua precedente dichiarazione di voto aveva parlato per cinquantuno secondi, e non per il minuto previsto: per protesta, non esprimerà quindi la sua dichiarazione di dissenso.

MARCO CELLAI, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime sdegno per il modo in cui è gestito il servizio pubblico d'informazione, lottizzato e inefficiente.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che, di fronte ad un provvedimento così indecente come quello in esame, non ha alcun senso proporre emendamenti.

ANTONIO PARLATO, parlando in dissenso dal suo gruppo, non approva il contenuto dell'emendamento in esame.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, si chiede come sia possibile indicare nei Presidenti delle due Camere gli organi cui è attribuito il potere di nomina dei consiglieri d'amministrazione RAI: si vuol superare così l'attuale lottizzazione?

CARLO TASSI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che le dichiarazioni in dissenso corrispondono ad un lecito ripensamento in ordine all'emendamento già firmato. Si tratta di un modo per testimoniare l'opposizione al provvedimento.

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che l'ostruzionismo è, per un gruppo quale quello del MSI-destra nazionale, fisiologico nell'attuale fase politica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO MACERATINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime la propria contrarietà su questo emendamento — da cui ritira la firma — e sul complesso del provvedimento.

FILIPPO BERSELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che l'emendamento Cellai 1. 2 è inopportuno, giacché intende sostituire la parola « mediante », di cui è evidente la connessione con il termine « mediatore »: e la RAI ha conosciuto molti mediatori ed intrallazzi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cellai 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	52
<i>Hanno votato no</i> ...	320).

FRANCESCO SERVELLO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che gli interventi in dissenso da dichiarazioni di voto favorevole ad emendamenti di cui il dissenziente è firmatario sono motivati dalla chiusura — imprevedibile al momento della presentazione dell'emendamento — dimostrata dalla maggioranza, che non accetta alcuna pur minima modifica.

Ritira pertanto la sua firma da tutti gli emendamenti di cui è firmatario. Fa poi presente che non si è in presenza, come erroneamente risulta dagli stampati, di un « testo unificato della Commissione » ma del testo del relatore per la maggioranza, poiché la Commissione non lo ha mai approvato (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE prende atto che il deputato Servello ha ritirato la sua firma dagli emendamenti di cui è firmatario. Peraltro, ribadisce che la Presidenza si riserva di approfondire la questione degli interventi in dissenso da dichiarazioni di voto favorevole ad emendamenti di cui il dissenziente sia firmatario. Nel dibattito in corso, comunque, non si discosterà dalla prassi di consentire tali interventi.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Buontempo 1. 3.

GUGLIELMO ROSITANI osserva che il mantenimento della gestione privatistica della RAI permetterà agli amministratori di sfuggire alle proprie responsabilità per la corruzione e gli sperperi verificatisi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Per questo dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

MASSIMO ABBATANGELO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che il

provvedimento in esame non possa produrre alcun miglioramento nella gestione della RAI.

GIANFRANCO ANEDDA, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che è vano tentare di emendare il provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ribadisce l'opportunità di effettuare un'indagine conoscitiva sugli abusi commessi nella gestione della RAI (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALESSIO BUTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente di avere sottoscritto per inesperienza l'emendamento in esame, che non condivide (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO CELLAI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che è fuor di luogo definire pubblico il servizio reso dalla RAI, sempre fazioso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea la formulazione scorretta dell'emendamento in esame.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che non ha alcun senso emendare un provvedimento che oltre ad essere liberticida favorirà la partitocrazia.

GIULIO MACERATINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che quello degli interventi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale in dissenso dal gruppo è un modo di fare ostruzionismo consentito dal regolamento.

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia la lottizzazione e gli sprechi della RAI (*Ap-*

plausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

MASSIMO MASSANO, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia il comportamento del direttore del TG2 La Volpe, lottizzato e censore.

GASTONE PARIGI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che poiché il vertice della RAI è lottizzato da DC, PDS e PSI, non si può parlare di « servizio pubblico circolare »: l'emendamento dovrebbe parlare di un servizio pubblico triangolare.

NICOLA PASETTO, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea l'opportunità di un momento di riflessione e di un conseguente mutamento di opinione in chi ha sottoscritto un emendamento.

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che la crisi della RAI rappresenta anche la crisi dei partiti e del sistema politico.

FRANCESCO SERVELLO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che la coalizione che si sta formando intorno alla RAI tende a ingessare l'informazione ed a impedire l'emergere dei nuovi movimenti che si vanno sviluppando nella società.

FRANCESCO GIULIARI osserva che consentire al relatore di minoranza un certo tempo per esprimere il parere sugli emendamenti ed attribuire poi un minuto di tempo a tutti coloro che intendano esprimere dissenso dal proprio gruppo crea una incongruenza.

In un momento nel quale la paralisi dell'attività del Parlamento assume una gravità tutta particolare, anche questa questione dovrebbe essere esaminata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, affinché sia tutelata la dignità della Camera (*Applausi*).

MILZIADE CAPRILI dichiara voto contrario sull'emendamento Buontempo 1. 3.

All'onorevole Giuliari fa peraltro presente che non è lecito continuare a criminalizzare il dissenso (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

ELIO VITO rileva che la posizione espressa anche in precedenti occasioni nel dibattito in corso rischia di avallare un tentativo inteso ad impedire l'utilizzo legittimo degli strumenti regolamentari da parte dei gruppi. Ciò in particolare in vista del dibattito — che prevedibilmente avrà luogo nelle prossime settimane — sulla riforma del finanziamento pubblico dei partiti, che il suo gruppo giudica una truffa intesa soltanto ad impedire il referendum e ad introdurre una grande sanatoria, contro la quale porrà in opera tutti gli strumenti regolamentari disponibili.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	377
Astenuti	5
Maggioranza	189
Hanno votato sì	65
Hanno votato no	312

(La Camera respinge).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che, indipendentemente dall'elenco fornito a fini pratici alla Presidenza, vengano consentite dichiarazioni in dissenso dal gruppo fino al raggiungimento del numero massimo consentito, anche attraverso ritiri e sostituzioni dei deputati che richiedano d'intervenire. Fa presente che l'ostruzionismo attuato dal gruppo del MSI-destra nazionale mira soltanto a dare la giusta risonanza all'opposizione che esso esprime a fronte della chiusura totale della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza, anche con la collaborazione dei gruppi, effettua una preliminare ricognizione delle richieste d'intervenire in dissenso al fine di un migliore ordinamento dei lavori. Rimane il problema di chi si risolve a dissentire nel corso del dibattito: anche tale dissenso ha una sua legittimità; né la Presidenza può determinare vincoli imperativi al di là del regolamento. Quanto alle questioni sollevate dall'onorevole Giuliari, potranno venire sottoposte alla Giunta per il regolamento al fine di pervenire a soluzioni equilibrate.

GERARDO BIANCO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che la posizione di alcuni gruppi è volta ad impedire qualunque deliberazione della Camera, in palese contrasto con lo spirito del regolamento.

La Presidenza dovrebbe dunque valutare — come è suo potere in base all'articolo 85, comma 7, del regolamento — se le richieste di intervento per dichiarazione di voto in dissenso dal gruppo siano meramente ostruzionistiche (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS e del PSI e del deputato Giuliari*).

PRESIDENTE, nel precisare che la possibilità d'esprimere dissenso è fisiologica nei dibattiti parlamentari, osserva che sarebbe veramente difficile per la Presidenza compiere valutazioni circa l'intento ostruzionistico di coloro che chiedono di intervenire per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Buontempo 1. 4.

GUGLIELMO ROSITANI rileva che la dignità del Parlamento non è intaccata dall'atteggiamento dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale ma dal fatto che vi siedono persone indagate per gravi reati (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Il provvedimento ha una natura intimamente contraddittoria, che nessuno, salvo il suo gruppo, rileva e sottolinea. Lo stesso atteggiamento dei sindacati della RAI adombra una grave confusione in ordine al futuro dell'azienda.

Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento Buontempo 1. 4 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MASSIMO ABBATANGELO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che il provvedimento in esame perpetuerà la lottizzazione della RAI.

FILIPPO BERSELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che l'emendamento in esame è mal formulato e dunque non condivisibile.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso del suo gruppo, fa presente all'onorevole Gerardo Bianco che anche il codice penale riconosce la legittima difesa e lo stato di necessità, che oggi motivano l'ostruzionismo del gruppo del MSI-destra nazionale.

ALESSIO BUTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia l'operato della RAI.

GIULIO CARADONNA, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che non si può aderire ad un provvedimento che riguarda un ente, come la RAI, gestito faziosamente.

MARCO CELLAI, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea la faziosità dell'informazione della RAI.

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che la lottizzazione della RAI costituisce in via indiretta un finanziamento illecito dei partiti.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che la RAI non è lottizzata solo dai partiti ma addirittura dalle loro correnti interne.

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda gli sperperi scandalosi che hanno caratterizzato la nuova sede RAI di Grottarossa.

MASSIMO MASSANO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che la RAI è il tempio della faziosità.

GASTONE PARIGI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

ANTONIO PARLATO, parlando in dissenso dal suo gruppo, deplora la faziosità dell'onorevole Gerardo Bianco.

NICOLA PASETTO, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime meraviglia per le osservazioni svolte dall'onorevole Gerardo Bianco (*Applausi del deputato Marenco*).

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene inammissibile che l'ostruzionismo legittimamente esercitato dal gruppo del MSI-destra nazionale sia considerato lesivo della dignità del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buontempo 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	343
Astenuti	6
Maggioranza	172
Hanno votato sì	60
Hanno votato no	283

(La Camera respinge).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 900. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale » (*approvato dal Senato*) (2330).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XIII Commissione).

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 9 marzo 1993.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge costituzionale:

S. 373-385-512-527-603. — Proposta di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori CHIARANTE ed altri; MANCINO ed altri; GAVA ed altri; ACQUAVIVA ed altri e PONTONE ed altri: « Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale » (*approvata in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato, modificata, in prima deliberazione, dalla Camera, approvata, senza mo-*

dificazioni, nuovamente in prima deliberazione, dal Senato) (1735-B).

(Costi rimane stabilito).

Per lo svolgimento di interpellanze.

FRANCO PIRO sollecita nuovamente lo svolgimento di due interpellanze relative alla società ICLA.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 4 marzo 1993, alle 10,30:

1. — Interrogazioni sulla situazione occupazionale nel settore minerario in Sardegna.

2. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Nei confronti del deputato Maira per il reato di cui agli articoli 10 e 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti); per il reato di cui agli articoli 10 e 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti) (doc. IV, n. 132).

— *Relatore:* Valensise.

Nei confronti dei deputati Binetti e Di Giuseppe, per reato di cui all'articolo 1-sexies, della legge 8 agosto 1985, n. 431, (violazione delle norme in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale); per il reato di cui all'articolo 734 del codice penale (distruzione o deturpamento di bellezze naturali) (Doc. IV, n. 144).

— *Relatore:* Correnti.

Nei confronti del deputato Camber per il reato di cui all'articolo 18, primo e terzo comma, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 146).

— *Relatore:* Valensise.

Nei confronti del deputato Formentini per il reato di cui all'articolo 415 del codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi); per il reato di cui all'articolo 5 della legge 17 maggio 1991, n. 157 (violazione delle norme relative all'uso di informazioni riservate sulle operazioni in valori mobiliari e alla Commissione nazionale per le società e la borsa); per il reato di cui all'articolo 1, primo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559 (violazione di disposizioni penali in materia fiscale); e per il reato di cui all'articolo 1, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559 (violazione di disposizioni penali in materia fiscale) (doc. IV, n. 147).

— *Relatore:* Galasso Alfredo.

Nei confronti del deputato Conte per il reato di cui all'articolo 322, secondo comma, del codice penale (istigazione alla corruzione) (doc. IV, n. 152).

— *Relatore:* Margutti.

Nei confronti del deputato Guidi per il reato di cui all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 (violazione delle norme sulla qualità delle acque destinate al consumo umano) (doc. IV, n. 155).

— *Relatore:* Galante.

Nei confronti del deputato Turrone per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 164).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

3. — *Discussione della mozione Gerardo Bianco ed altri (n. 1-00147) concernente la proroga della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.*

4. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (2162).

MODIGLIANI ed altri: Modifiche all'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di adempimenti dei sostituti di imposta (1465).

BOSSI ed altri: Modifiche all'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di obblighi ed adempimenti connessi alla presentazione della dichiarazione dei redditi (1476).

Proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e altre disposizioni tributarie (1545).

TORCHIO ed altri: Proroga di alcuni termini in materia fiscale previsti dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413 (1727).

Differimento del termine previsto dall'articolo 17 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, per la revisione e la modifica delle disposizioni di legge in materia di esenzioni, di agevolazioni tributarie e di regimi sostitutivi aventi carattere agevolativo (2163).

— *Relatore:* Wilmo Ferrari.
(*Relazione orale*).

5. — *Votazione finale della proposta di legge costituzionale:*

S. 635. — CAVERI e ACCIARO: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (*Approvata, in prima*

deliberazione, dalla Camera e dal Senato) (773-B).

6. — *Seguito della discussione delle mozioni Pieroni ed altri (n. 1-00100); Lucio Magri ed altri (n. 1-00144); Matteoli ed altri (n. 1-00117); Elio Vito ed altri (n. 1-00119); Giordano Angelini ed altri (n. 1-00121); Lucchesi ed altri (n. 1-00122); Castelli ed altri (n. 1-00123) concernenti il progetto per l'alta velocità ferroviaria.*

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

AMODEO ed altri; CACCIA ed altri; FINCATO e CRISTONI; MARTE FERRARI ed altri; RODOTÀ ed altri; CAPECCHI ed altri; RONCHI ed altri; SALVOLDI ed altri; PIETRINI ed altri; RUSSO SPENA ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3).

(*Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*).

— *Relatore:* Mastella.
(*Relazione orale*).

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori:* Aniasi, *per la maggioranza;* Poli Bortone, *di minoranza.*

(*Relazione orale*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la maggioranza pratica l'ostruzionismo nei riguardi del provvedimento sugli organi di

gestione della RAI, che è stato collocato all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani.

Rileva altresì come il regolamento preveda che il calendario dei lavori divenga definitivo dopo la comunicazione all'Assemblea: esso invece viene continuamente modificato secondo le esigenze della maggioranza, con grave pregiudizio per gli impegni dei deputati.

PRESIDENTE fa presente che il Presidente della Camera ha posto all'ordine del giorno della seduta di domani strumenti del sindacato ispettivo sollecitati come urgenti anche da un deputato del gruppo del MSI-destra nazionale, mantenendo per il resto quanto era già previsto dal calendario dei lavori. Ciò risponde peraltro ad un potere spettante alla Presidenza in rapporto all'organizzazione dei lavori, nell'ambito della programmazione adottata in sede di Conferenza dei presi-

denti di gruppo (*Applausi — Commenti del deputato Buontempo*).

La seduta termina alle 20,15.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario di ieri, a pagina 17, seconda colonna, alla quindicesima e sedicesima riga deve leggersi: « l'articolo aggiuntivo Calderoli 1. 01 » e non: « l'articolo aggiuntivo Calderisi 1. 01 », come stampato.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,40.*